

## Coro “La Cordata” Montalto Marche Venticinque anni cantando la montagna

Nel 1984, durante un'escursione al monastero di S. Leonardo poco sopra le gole dell'Infernaccio sui Monti Sibillini, un piccolo gruppo di ragazzi improvvisò a quattro voci il “Signore delle Cime” suscitando in Padre Pietro Lavini, ammirazione ed incoraggiamento a proseguire. Tre anni più tardi quel piccolo coro che cantava con tanto entusiasmo, con l'aiuto di altri amici divenne “La Cordata”, una formazione maschile, composta da 30 elementi, che attraverso lo studio del canto della montagna, alpino e popolare, si ritrovano per la gioia di cantare insieme.



Nasce il 29 maggio 1987 a Montalto Marche, un centro ricco di storia e tradizioni musicali, situato sulle verdi colline dell'entroterra marchigiano, poco distante dalla catena dei monti Sibillini. L'8 dicembre dello stesso anno nella Chiesa S. Maria in Viminatu di Patrignone, Don Tiberio Caferrì battezzò il neonato coro nel suo primo concerto, Renato Cacciamani ne ideò il nome realizzando graficamente lo stemma e trenta timidi coristi in pantaloni neri e maglione rosso, presentati da Patrizia Serafini intonarono il primo canto “Sul Ponte di Perati” , nell'armonizzazione di Don Fernando Morresi. Sono trascorsi 25 anni ed il coro montaltese, definito fiore all'occhiello della coralità marchigiana, maturando progressivamente la preparazione musicale, ha partecipato ad oltre 250 importanti concerti e rassegne corali in varie città italiane e straniere, riscuotendo ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica, con giudizi positivi di illustri personaggi della coralità italiana come Giorgio Vacchi (Coro Stelutis Bologna), Mario Lanaro (Coro

Brigata Alpina Julia), Gianni Malatesta (Coro Tre Pini Padova), Bepi De Marzi (Coro I Crodaioli" Arzignano, Silvio e Mauro Pedrotti direttori del coro della SAT di Trento.

E' ancora vivo il ricordo di quella magica serata gelida di dicembre con il calore dell'entusiasmo e della gioia di cantare che ha conservato nel corso di un quarto di secolo trascorso in corale armonia. I coristi e gli amici scomparsi Pino Guerra, Pompilio Mariani e Renato Cacciamani, ideatore del nome del coro, riassunto graficamente con la realizzazione dello stemma; l'instancabile Fernando Candidori e l'indimenticabile Don Tiberio a cui va il merito di aver stimolato la fondazione di ben tre realtà corali (Gruppo Corale Montefiore, Coro La Cordata, Corale S. Maria in Vimunatu) organizzando per la prima volta nel 1973 il concerto della corale "Cogne" di Aosta e successivamente altre esibizioni di formazioni corali di prestigio, creando desiderio di far coro in un ambiente già fertile per le antiche tradizioni musicali presenti nel territorio montaltese.



L'attività di questi 25 anni è stata prestigiosa e ricca di tappe significative. L'organizzazione nel terzo sabato del mese di maggio del Festival degli Appennini, manifestazione nazionale di canti della montagna, alpini e popolari, ha visto la partecipazione del meglio della coralità popolare. Riecheggiano ancora sulle volte della Cattedrale le note del coro della SAT che il 25 ottobre 1997, tenne un concerto memorabile.



Il confronto con realtà vocalmente e culturalmente differenti ha permesso la crescita graduale con conseguenti trasferte in Abruzzo, Lazio, Toscana, Umbria, Piemonte, Emilia Romagna, ma soprattutto in Veneto, Friuli, Trentino, dove sono radicate le tradizioni popolari, dove le vicende belliche della prima Guerra Mondiale sono state vissute dal popolo in prima persona ed hanno alimentato le storie narrate nei canti che fanno parte del repertorio. In particolare 6 volte sulle Dolomiti: nell'alta Valle del Cordevole nella cittadina di Arabba, in Val di Fiemme e Fassa, nelle località di Tesero, Predazzo, Pozza e Canazei, Fiera di Primiero, in altre città italiane come Castelfranco Veneto, Roma, L'Aquila, Pescara, Vasto, Pontevalleceppi, Urbania, Pesaro, Ancona, Ascoli Piceno, Nocera Umbra, Macerata, Montecchia di Crosara, Avio, Agliè, Padergnone, Volano, Vergato, Bobbio, Azzano Decimo e Laives in Alto Adige, dove ha ricevuto parole di stima da Lino Zanotelli, baritono storico della SAT e da Tone Valeruz, numero uno dello sci estremo.



Laives – Tone Valeruz, Mara Da Rolt e Leo Dipaolantonio



Austria – Carinzia - Wolfberg -

Oltreconfine ha realizzato due tournè, in particolare nella capitale ungherese di Budapest e a Wolfsberg nella regione della Carinzia austriaca. Entusiasmante è stata l'esibizione, insieme al coro della Brigata Julia, davanti ai mille spettatori del Teatro Verdi di Pordenone, tra Piave e Tagliamento, nel cuore della storia d'Italia, così come l'esecuzione della Leggenda del Piave nella Sala del Tricolore e nell'Aula Magna dell'Università di Reggio Emilia alla presenza di Riccardo Giavina e Giovanni Veneri.



Reggio Emilia – Alessandro Marzani e Riccardo Giavina

Toccante la partecipazione alla consacrazione del monastero di S. Leonardo dei Sibillini, dove ha intonato la lauda "Fratello Sole e Sorella Luna", armonizzata ed espressamente dedicata al messaggio d'amore che

Padre Pietro sta innalzando al cielo ed alla figura di Padre Angelo Api, il frate deceduto nella Basilica Superiore di Assisi sotto il crollo della volta durante il sisma del 1997 e conosciuto appena una settimana prima proprio a S. Leonardo. Il coro lo ha voluto ricordare quando ha animato la S. Messa ad Assisi nella Basilica Inferiore di San Francesco.



Assisi – Basilica Inferiore S. Francesco

Così come è stata commovente l'esecuzione nelle commemorazioni della tragedia di Longarone del canto Vajont, scritto per l'occasione e donato alla cittadinanza. Particolarmente sensibili i coristi più giovani verso i canti degli Alpini, eseguiti in Cattedrale in un percorso storico musicale "Dalle Cantorie degli Antichi Organi, alle Trincee della Grande Guerra", insieme all'organista Mario Lanaro ed al Coro dei congedati della Brigata Julia. Si è partiti appunto dai versetti in Gregoriano, alternati all'antico organo restaurato "Sebastiano Vici" per la Missa cum Jubilo dedicata alla Madonna, per poi arrivare ai canti nati nella Prima e Seconda Guerra Mondiale, mentre sullo schermo venivano proiettate diapositive a tema. Con la collaborazione degli amici della corale di Patrignone, organizza il 26 dicembre "Capanna Sanda". Questo termine potrebbe sembrare un errore grammaticale ed invece è la storpiatura dialettale di una frase del canto popolare natalizio marchigiano più conosciuto "Natu natu Nazzarè", recuperato da Giovanni Ginobili nelle campagne di S. Severino Marche ed armonizzato per il coro della SAT di Trento dal M° Lino Liviabella negli anni sessanta. I due cori nell'organizzare una Rassegna di Canti Natalizi della Tradizione Popolare hanno scelto questo passo, come suggestivo ed immediato titolo della manifestazione, inserita nella più ampia ottica del Puer Natus Est, un calendario regionale di eventi corali legati al Natale, curato dalla commissione artistica dell'ARCOM (Ass. Reg. Cori Marchigiani), in collaborazione con vari enti locali come l'Amministrazione Comunale di Montalto Marche. Il successo del coro non è casuale, ma frutto dell'impegno dei coristi e della mano competente del proprio maestro, appassionato frequentatore della montagna e della coralità trentina. Il coro ha recentemente rinnovato l'organico, con l'inserimento graduale di giovani leve, motivate e ricche di entusiasmo che lasciano intravedere un futuro ricco di soddisfazioni e di bei momenti di vita corale.



Pordenone – Monte Cavallo